

ALLEGATO A

AUTORIZZAZIONI DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA INERENTI ALLE ATTIVITA' DI TIPOGRAFIE, LITOGRAFIE, SERIGRAFIE

Il documento comprende le seguenti attività:

- A) Tipografia, litografia, serigrafia, tampografia, con utilizzo giornaliero massimo di prodotti per la stampa (inchiostri, vernici e similari) non superiore a 30 kg.**

Si ricorda che il gestore può richiedere adesione ad uno specifico allegato tecnico qualora intenda svolgere l'attività descritta nella dicitura dello stesso.

ATTIVITA' A)

Allegato IV, lettera b)

TIPOGRAFIA, LITOGRAFIA, SERIGRAFIA, CON UTILIZZO GIORNALIERO MASSIMO DI PRODOTTI PER LA STAMPA (INCHIOSTRI, VERNICI E SIMILARI) NON SUPERIORE A 30 KG.

CICLI TECNOLOGICI

Ambito di Applicazione

Il gestore può chiedere l'adesione al presente allegato tecnico qualora intende svolgere l'attività descritta nella dicitura dello stesso, secondo i criteri di seguito riportati:

TABELLA 1

ATTIVITÀ SOGGETTA ALL'AUTORIZZAZIONE A CARATTERE GENERALE				SUDDIVISIONE IN FASCE IN BASE AI QUANTITATIVI MATERIE PRIME		
ELENCO IMPIANTI/ ATTIVITA'	DESCRIZIONE	CRITERIO	LIMITE DA NON SUPERARE	FASCIA A	FASCIA B	FASCIA C
				GIORNALIERI	GIORNALIERI	GIORNALIERI
b)	TIPOGRAFIE, LITOGRAFIE, SERIGRAFIE	UTILIZZO DI PRODOTTI PER LA STAMPA (INCHIOSTRI, VERNICI E SIMILARI)	30 kg/g	FINO A 3 KG	> 3 FINO A 15 KG	> 15 FINO A 30 KG

Fasi Lavorative

- A. Preparazione delle matrici, lastre di stampa
- B. Preparazione inchiostri, prodotti vernicianti ed assimilabili, mediante miscelazione e/o dissoluzione delle materie prime
- C. Tipografia, litografia, serigrafia, tampografia ed altre operazioni assimilabili
- D. Essiccazione/polimerizzazione (compresa essiccazione UV - IR)
- E. Trattamento e pulizia delle apparecchiature con detergenti a base:
 - E.1 acqua
 - E.2 COV
- F. Operazioni accessorie di:
 - F.1 finitura meccanica dei supporti (rifilatura, taglio, foratura etc.)
 - F.2 incollaggio, legatoria
 - F.3 Trattamento corona della superficie
 - F.4 accoppiamento (laminazione)
- G. Confezionamento e imballaggio.

Materie prime

1. Inchiostri
2. Vernici
3. Colle
4. Solventi/detergenti di pulizia
5. Diluenti
6. Supporto di stampa di vario tipo
7. Matrici/lastre per stampa.

Concorrono al limite di 30 kg/giorno le materie prime di cui ai punti 1, 2, 3, 4, 5

Non sono ammessi prodotti contenenti COV classificati con le seguenti frasi di rischio: H350, H350i, H340, H360D;

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E CONDIZIONI OPERATIVE

Fasi lavorative di provenienza	Sostanze inquinanti	Tipologia di COV	Limiti
B, C, D, E.2, F.2, F.4	COV ⁽¹⁾	Alogenati con frase rischio H351	20 mg/ Nm ³
		Diversi da quelli sopra	100 mgC/ Nm ³
F.1 ⁽²⁾	Polveri		10 mg/ Nm ³
F.3, D ⁽³⁾	Ozono		0,5 mg/ Nm ³
F.4	Isocianati		0,1 mg/ Nm ³
(1) espressi come somma delle masse dei COV appartenenti alle due tipologie elencate.			
(2) sono escluse "Attività di Taglio, incisione e marcatura laser su carta e tessuti" non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'Art. 272, comma 1 del D.lgs. 03/04/2006 n. 152 (rif. Allegato IV, Parte I, lett. kk-quinquies)			
(3) Essiccazione UV - IR.			

1. tutte le emissioni tecnicamente convogliabili, derivanti dalle fasi lavorative sopra elencate (B, C, D, E, F devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro;
2. il sistema di aspirazione deve essere dotato di idoneo sistema di abbattimento che dovrà obbligatoriamente essere installato qualora non venga rispettato quanto previsto alla voce "Limiti" riportata nel paragrafo "prescrizioni specifiche e condizioni operative" ed individuato tra quelli riportati alla tabella di seguito riportata:

ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI CON RIGENERAZIONE INTERNA
ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI CON RIGENERAZIONE ESTERNA
ABBATTITORE A CARBONI ATTIVI CON RIGENERAZIONE ESTERNA (a strato sottile)
DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (filtro a tessuto)
DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE (filtro a cartucce)
DEPOLVERATORE A SECCO (Ciclone e multiciclone)
COMBUSTIONE CATALITICA
COMBUSTIONE TERMICA TRADIZIONAL
COMBUSTIONE TERMICA RIGENERATIVA

3. Qualora il quantitativo di materie prime rientra nella, “fascia A” la ditta è esonerata dal rispetto delle prescrizioni 3 e 4 del paragrafo “Messa in esercizio, a regime e controlli analitici”;
4. qualora il consumo massimo della materia prima rientra nella “fascia B” la ditta è esonerata dal rispetto della prescrizione 4 del paragrafo “Messa in esercizio, a regime e controlli analitici”;
5. Al fine dell’individuazione della fascia di appartenenza, il gestore, entro il 31 gennaio, con riferimento all’anno precedente, dovrà procedere alla compilazione della dichiarazione annuale (allegato B_3);
6. le dichiarazioni annuali, di cui al punto precedente, dovranno essere trasmesse, entro il 31 gennaio, alla Regione Umbria e all’ARPA Umbria;
7. In caso di superamento del limite di 30 kg/g riportato nella Tabella 1, la ditta, entro 45 giorni, è tenuta a presentare istanza di autorizzazione per modifica di impianto, ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs. 152/2006, titolo ricompreso nell’Autorizzazione Unica Ambientale.
8. per le attività che rientrano nel campo di applicazione dell’art. 275 del D. Lgs. 152/2006 “Emissioni di COV”, individuate alla parte II dell’allegato III alla parte quinta del presente decreto, il Gestore dovrà attenersi a quanto previsto nella DGR n. 334 del 27/03/2012:
 - a. le nuove attività e le modifiche sostanziali, in sede di istanza di autorizzazione, dovranno valutare e presentare il consumo teorico massimo di COV secondo l’allegato 1 della DGR 334/2012;
 - b. le attività che superano la soglia massima di consumo dovranno presentare il piano gestione solventi secondo l’allegato 2 e 3 della DGR 334/2012, entro 30 giorni dalla scadenza dell’anno a cui il piano fa riferimento.
9. Trasmissione, agli Enti indicati nella Delibera, delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per la stampa (inchostri, vernici, vernici ad acqua, diluenti e catalizzatori) in caso di loro variazione.

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il Gestore deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni, sotto riportate, relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.

Registro controllo emissioni

istituzione e/o regolare tenuta di un registro dei controlli, ai sensi dell’art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile allegato B_1, con pagine numerate, bollate dall’Ente di controllo (ARPA) e firmate dal responsabile dell’impianto, con le sotto elencate prescrizioni in merito alla tenuta dello stesso:

foglio A: sezione carico: annotazione dei quantitativi di materie prime utilizzate espressi in peso, con gli estremi delle relative fatture di acquisto;

sezione scarico: annotazione alla fine di ogni mese dei quantitativi di materie prime utilizzate prodotti ottenuti espressi in peso;

foglio B: annotazione della data, l’orario e i risultati analitici delle misure effettuate alle emissioni (se previste analisi);

foglio C: annotazione delle manutenzioni straordinarie e/o sostituzioni effettuate sui sistemi di abbattimento presenti (se presenti impianti/sistemi di abbattimento);

Messa in esercizio, a regime e controlli analitici

1. la Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, nuovi e/o oggetto di modifica dovrà darne comunicazione alla Regione Umbria, all’A.R.P.A. Umbria e al Comune di appartenenza (Allegato B_2);
2. il termine massimo per la messa a regime è stabilito in 30 giorni a partire dalla data di messa in esercizio, l’autorità competente può concedere la proroga a fronte di presentazione motivata del gestore.

La proroga s'intende concessa qualora la Autorità competente di cui alla lettera o) dell'articolo 269, comma 1, del d.lgs. n.152/06, competente per territorio, non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;

3. entro 20 giorni dalla data di messa a regime, il gestore dovrà effettuare un ciclo di campionamento ed analisi delle emissioni secondo quanto stabilito nelle modalità di controllo delle emissioni di seguito riportato;
4. successivamente i campionamenti ed analisi dovranno essere effettuati con cadenza biennale;
5. le date in cui verranno effettuati i controlli di competenza del gestore dovranno essere preventivamente comunicate alla Regione Umbria, all'A.R.P.A. Umbria e al Comune di appartenenza (Allegato B_2);
6. I certificati analitici, redatti secondo la DGR 9480 del 24/12/1996, devono essere inviati, entro 60 giorni dalla messa a regime, alla Regione Umbria, all'A.R.P.A. Umbria e al Comune di appartenenza;
7. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Impianti di abbattimento

1. definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento; in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo e/o della sostituzione dovranno trovare corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto nel relativo manuale d'istruzione, d'uso e manutenzione (che dovrà essere sempre tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo);
2. installazione e regolare manutenzione di manometro differenziale sui dispositivi di abbattimento del materiale particolato a setto fibroso, con annotazione sul foglio C del registro dei controlli, di una lettura di riferimento, da ripetere in occasione di manutenzioni straordinarie e/o sostituzione delle stesse apparecchiature;
3. qualunque anomalia di funzionamento degli impianti tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, ovvero interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento dovuta a manutenzione o guasto, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la sospensione delle lavorazioni interessate per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;
4. il Gestore è comunque tenuto ad informare la Regione Umbria e l'Area Dipartimentale Arpa Umbria competenti in merito ai succitati casi di interruzione dell'attività produttiva entro le successive otto ore;
5. gli impianti produttivi, coinvolti dall'anomalia, potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento.

Camini e modalità di controllo delle emissioni

1. la sezione di sbocco dei camini dovrà superare di almeno 1 metro la linea di colmo del tetto; per le emissioni che generano comprovati fenomeni di molestia, in particolare, la sezione di sbocco dovrà di norma superare di almeno 3 metri la linea di colmo del tetto e comunque 1 metro la linea di colmo del tetto di ogni edificio nel raggio di 30 metri;
2. i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti gassosi dovranno essere provvisti di idonei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento. Le caratteristiche, il posizionamento ed il numero minimo dei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento delle emissioni dovranno essere conformi a quanto stabilito nelle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e loro successive modificazioni;

3. i camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico, ma sia comunque previsto un limite di emissione;
4. l'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro; in particolare la piattaforma di lavoro per il campionamento delle emissioni dovrà soddisfare i requisiti di cui alla norma UNI 13284-1:2003 e successive modificazioni;
5. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988);
6. per l'effettuazione degli autocontrolli periodici devono essere seguiti i seguenti metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati o eventuali aggiornamenti successivi relativi allo stesso metodo:

Polveri		EN 13284-1:2017
C.O.V.	esprese come C.O.T.	UNI EN 12619:2013
ozono		OSHA ID 214:1995
Isocianati		OSHA 5002
Ossigeno		UNI EN 14789:2017
Umidità		UNI EN 14790:2017
Pressione		UNI EN ISO 16911-1:2013
Temperatura		UNI EN ISO 16911-1:2013
Velocità e portata		UNI EN ISO 16911-1:2013

7. i valori di emissione, espressi in flusso di massa e in concentrazione, dovranno essere misurati nelle condizioni di esercizio più gravose;
8. la concentrazione degli inquinanti deve essere riferita alle condizioni normali, $T = 0^{\circ}\text{C}$ (273°K), $P = 1 \text{ atm}$ ($101,3 \text{ kPa}$), previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;
9. la documentazione tecnica dovrà essere redatta, a firma legale rappresentante e del tecnico abilitato, secondo la DGR 41 del 13/01/1995, inoltre le certificazioni analitiche dovranno essere redatte anche secondo la DGR 9480 del 24/12/1996;
10. la data, l'orario e i risultati delle misure effettuate alle emissioni dovranno essere annotati sul "Registro controllo emissioni", foglio B, ai fini dei monitoraggi previsti dall'art. 269, comma 4 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
11. nel caso del superamento dei limiti di emissione fissati per singolo comparto, la ditta dovrà informare entro 24 ore l'autorità competente porre in essere interventi per riportare le emissioni nei limiti prescritti, con ripetizione nei successivi 45 giorni dei controlli analitici. La ditta sarà comunque soggetta a quanto previsto dall'art. 278 e 279 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
12. i punti di emissione dovranno essere contraddistinti mediante opportuna cartellonistica;

Stoccaggio

1. Lo stoccaggio delle materie prime, dei prodotti finiti e degli intermedi, ove non prescritto nello specifico allegato tecnico di riferimento, deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive.
2. Qualora il materiale solido stoccato non presenti caratteristiche di polverosità e non contenga sostanze cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene (peraltro non ammesse nel caso di attività in deroga secondo quanto previsto dalla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), è ammesso il ricambio d'aria attraverso sfiati, in alternativa ad un sistema di aspirazione localizzato.
3. Laddove lo stoccaggio di materiale polverulento avvenga in silos, i limiti di emissione si considerano rispettati a condizione che i silos siano presidiati da un sistema di filtrazione a secco, la cui efficienza di abbattimento sia dichiarata dal costruttore. Il sistema adottato dovrà essere mantenuto in condizioni di efficienza secondo quanto prescritto dal costruttore, e comunque sottoposto ad operazioni di manutenzione almeno semestrale, annotate in apposito registro.

Emissioni diffuse ed odorigene

Valutare e gestire con appositi sistemi di contenimento/abbattimento le emissioni diffuse (comprese le odorigene), se non convogliabili (Art. 270 del D.Lgs 152/2006), che vengono generate o possono generarsi, durante i processi lavorativi o durante la movimentazione delle materie prime o dei prodotti.

Il Gestore, in fase di adesione alla domanda di autorizzazione, è tenuto a compilare lo specifico allegato.